

LaVerità



STABILIMENTO
HIDMAN
CORSICO

VIGEVANESE - VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 8 - Tel 02 451 094 31

Anno II - Numero 263

Quid est veritas?

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Domenica 5 novembre 2017

GRASSO VUOLE CHIUDERE LA COMMISSIONE SUGLI SCANDALI

Banche, vietato indagare sui crac rossi

Renzi incontra Casini a porte chiuse (gli detta l'agenda dei lavori?) e tiene i riflettori accesi solo sugli istituti veneti. Il presidente del Senato pensa di togliergli l'arma elettorale. Ma gli italiani non tollerano giochini: pretendono la verità. Anche su Etruria e Mps

di **MARIO GIORDANO**

■ Sospendere la Commissione d'inchiesta sulle banche? E perché? Perché lo vuole il presidente del Senato, Pietro Grasso? Oppure andare avanti? E come? Come (...)

► GLI SBANCATI

di **MARIO GIORDANO**



(...) desidera il segretario del Pd **Matteo Renzi**? Achtung, scontro in atto sulla pelle dei risparmiatori.

Da una parte c'è chi vuole mettere il silenziatore a tutto. Dall'altra c'è chi vuole trarne soltanto un vantaggio elettorale. A farne le spese potrebbero essere proprio i cittadini truffati. E tutti coloro che desiderano far luce sulle porcherie chiuse nei caveau. Queste ultime, infatti, rischiano di rimanere per sempre seppellite lì: a sinistra sono troppo impegnati a farsi la guerra in vista delle elezioni per preoccuparsi di che cosa vogliono gli elettori. Sembra un paradosso, invece è l'amara realtà: scontro in atto, si salvi chi può.

Dietro questo scontro, per la verità, c'è anche una buona notizia. E siccome siamo degli inguaribili ottimisti vogliamo



FRONTI OPPOSTI

Il segretario del Pd, Matteo Renzi (a sinistra), e il presidente del Senato, Pietro Grasso

fanno schifo. Il fatto stesso che noi stiamo qui a parlare di questa roba, e che gli esperti si perdano in lunghe disquisizioni regolamentari sull'eventualità della sospensione, a mio parere, è insopportabile: una Commissione d'inchiesta, infatti, nasce per far luce su vicende oscure e dolorose, come quelle delle banche. E dovrebbe rispondere a un'unica logica: quella della ricerca della verità nell'interesse dei cittadini. Com'è possibile che invece diventi anch'essa un giocattolo per esercizi di potere? Com'è possibile ridurla a passatempo per i comizi elettorali, corpo contundente da sbattere sulla testa del nemico, piccolo maneggio del retrobottega dei palazzi romani?

*Dietro i fallimenti
ci sono vite,
famiglie, lacrime
e anche suicidi*

La sinistra regola i conti interni sulla pelle dei risparmiatori traditi

Ora che sta emergendo il marcio, Grasso pensa di fermare le indagini sui crac con la scusa del voto. In realtà è un modo per impedire a Renzi di capitalizzare i guai di Bankitalia. La tattica elettorale seppellisce la verità

partire proprio di qui. La buona notizia è che la Commissione d'inchiesta potrebbe servire a qualcosa. Non sembrava, ma è così. Ci hanno provato in tutti i modi a soffocarla nella culla: hanno rinviato la sua partenza alla fine della legislatura, ci hanno infilato dentro i commissari più improbabili (**Francesco Bonifazi**, ex fidanzato della **Boschi** e attuale socio del fratello di Maria Elena) e ci hanno messo a presiederla **Pierferdinando Casini**, che è come mettere **Giampiero Mughini** ad arbitrare le partite della Juventus sperando che sia imparziale. E invece, nonostante tutto, nonostante le

ambiguità, i ritardi, i quintali di melassa, le iniezioni di sonnifero democristiano, le attenzioni e le precauzioni, qualcosa comincia a saltare fuori. C'è troppo marcio là sotto per sperare di contenerlo con le vecchie tecniche parlamentari.

Di qui l'idea folle di **Renzi**, che come al solito gioca d'azzardo: se il tema delle banche deve diventare centrale nella prossima campagna elettorale, ha pensato il Bomba, devo farlo mio. Lo devo trasformare da punto di debolezza a punto di forza. Possibile? Credibile? Mah. È chiaro che si tratta di una mossa arrischiata: è un po' come se io, con la mia voce alla **Iervolino**, mi presentassi alla Scala pretendendo un ruolo come baritono. Come minimo, si mettono tutti a ridere. Infatti: è esattamente quello che è successo quando

Renzi, sparando contro il governatore **Ignazio Visco** e contro il sistema delle banche, ha cominciato a erigersi a paladino dei risparmiatori traditi. Si sono messi tutti a ridere. Ma al ragazzo la faccia tosta non

*Le indagini
sui magheggi bancari
diventano
armi da comizio*

manca per cui ha tirato diritto. Va per la sua strada. Punta all'obiettivo. Del resto, se riesce a dire in giro che il suo governo ha rilanciato l'Italia, figuriamoci se non può trasformarsi in un attimo nel Robin Hood dello sportello, sempre in lotta per difendere i poveri cittadini della Sherwood bancaria.

Il suo piano, in effetti, è come sempre spericolato, ma preciso. Vorrebbe che la Commissione d'inchiesta dilagasse in campagna elettorale regalando legna quotidiana al fuoco dei suoi comizi. E sottraendo armi ai suoi avversari. È chiaro no? Se ogni giorno esce una notizia sullo scandalo delle banche venete (e solo venete) e **Renzi** parte lancia in resta contro le disfunzioni del sistema, chi potrà contestargli la magagne dell'Etruria? Come diceva il vecchio saggio: la miglior difesa è l'attacco. E l'ex premier sa attaccare in modo spregiudicato: per questo ieri ha incontrato **Casini**, rigorosamente a porte chiuse. Tema: la commissione banche e le candidature. Un cocktail perfetto, non vi pare?

Ma **Grasso** non sta lì a pettinare le bambole. Appena ha capito il giochetto, essendo or-

mai il candidato in pectore del raggruppamento della sinistra anti-renziana, ha pensato alla contromossa: Matteo vuole che la Commissione d'inchiesta vada avanti in campagna elettorale per rinfocolare le polemiche? Io gliela chiudo prima, appena si sciolgono le Camere, e così stendo un velo di pietoso silenzio su tutti gli scandali. Tiè tiè tiè. Che ai suoi comizi **Renzi** parli di Jobs act o di disoccupazione, se vuole anche dell'erba cipollina. Ma non di banche. Non con l'aiuto della Commissione d'inchiesta. Muoia Sansone-verità con tutti i Filistei.

Ora vi devo fare una confessione: quello che ho appena scritto mi fa piuttosto schifo. Per carità: bisogna pur raccontare le porcate che si fanno in nome e per conto del popolo italiano. Ma per l'appunto sono porcate. E in quanto tali mi

La ricerca della verità merita più rispetto. L'alternativa non può essere fra un uso strumentale (by **Renzi**) e una sospensione altrettanto strumentale (by **Grasso**). Dietro quei crac bancari ci sono vite, famiglie, storie, lacrime, suicidi, c'è la carne delle persone che non è lecito trasformare in brodo elettorale. E neppure in trampolino per i doppi e tripli salti mortali, esercizi acrobatici di sopravvivenza dell'ex premier o dei suoi antagonisti. È indegno e immorale. Solo l'ultimo, purtroppo, atto indegno e immorale di questa storia, ormai troppo lunga, piena di orrori, sempre coperti da uno spesso strato di omertà.

Ma, per l'appunto, proprio ora che, finalmente, dietro il muro del silenzio, contro tutto e contro tutti, qualcosa sta per emergere, come si fa a tollerare il tentativo di soffocarlo? E poi in nome di che? Di una tattica pre-elettorale? Dell'eterno gioco del rimpiattino, sinistra contro sinistra, sgambetto contro sgambetto, dispettuccio contro dispettuccio? Nonostante tutti i suoi difetti questo Paese si merita qualcosa di più. Per esempio la verità. O almeno un pezzettino. Che, in ogni caso, va cercata e tutelata in quanto tale. Non usata come scendiletto di **Renzi** o di **Grasso**.